

**Mozione n. 3
del 7 febbraio 2017**

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

- l'amianto rappresenta un pericolo per la salute da non sottovalutare;
- a distanza di oltre 20 anni dall'approvazione della legge nazionale che ha messo al bando l'amianto molto poco è stato fatto negli scorsi decenni nel Lazio per garantire ai cittadini il loro diritto alla salute e per rimuovere questa fibra letale dal territorio;
- nel Lazio il censimento non è completo e mancano indicazioni chiare sulla bonifica dei siti contaminati e sullo smaltimento per la prevenzione e la tutela della salute e per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto;
- l'Italia ha un Piano Nazionale Amianto;
- ad oggi ancora nulla è stato fatto sul fronte del risanamento ambientale e dello smaltimento dei materiali contenenti amianto e dell'avvio di un'efficace sorveglianza sanitaria ed epidemiologica per le persone esposte e per la garanzia di risarcimento per le vittime;
- a Roma, purtroppo, ci sono diverse scuole con la pavimentazione realizzata con piastrelle viniliche contenenti fibre di amianto presenti nelle aule, nei corridoi, nelle mense e nelle palestre (vedi recente chiusura, per questo motivo, dell'asilo nido "La Magnolia", nel quartiere Pigneto);
- durante l'anno, molte volte, diversi istituti vengono chiusi per controlli e in alcuni casi per conseguenti bonifiche;

ATTESO CHE

- lo Stato italiano, in attuazione di specifiche direttive CE, con la Legge n. 257 del 27 marzo 1992 ha dettato norme per la cessazione dell'impiego e per il suo smaltimento controllato e risulta presentato un Disegno di legge per il riordino della normativa in materia di amianto in un testo unico;
- la legge vigente prevede, tra l'altro, il censimento degli edifici nei quali sono presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile, con priorità per gli edifici pubblici, per i locali aperti al pubblico o di utilizzazione collettiva e per i blocchi di appartamenti;
- il DPR 8 agosto 1994 prevede il censimento degli edifici nei quali sono presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile;
- a Roma non è presente alcuna struttura per lo smaltimento dell'amianto;
- il Piemonte e la Lombardia, attraverso sopralluoghi ma anche foto satellitari, sono riusciti ad evidenziare 300.000 siti da mettere in sicurezza e bonificare;
- a Roma, come in tutta Italia, c'è bisogno di censire in maniera accurata edifici pubblici e privati ed una soluzione potrebbe essere quella di attuare l'obbligo di censimento;

CONSIDERATO CHE

risulta prioritario dal punto di vista etico, morale e giuridico, essendo l'utenza scolastica inconsapevolmente esposta ad un cancerogeno come l'amianto, attuare delle azioni per la realizzazione di progetti di bonifica volti alla sua definitiva eliminazione in tutti gli edifici di uso scolastico del territorio di Roma Capitale;

Tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA CAPITOLINA

- a mettere in campo azioni pratiche e strumenti per affrontare in modo sinergico, efficace e sicuro questo tema fondamentale per la salute e la sicurezza dei cittadini romani e per attuare delle azioni concrete di sensibilizzazione presso la Regione Lazio e gli organismi competenti per la realizzazione di un censimento di tutte le strutture pubbliche e/o private, a rischio, presenti sul territorio comunale;
- di attivarsi, con la tempestività che la situazione richiede, per la bonifica dall'amianto e il risanamento ambientale in tutti gli edifici di uso scolastico del territorio di Roma Capitale, al fine di salvaguardare l'incolumità fisica e la salute di alunni, famiglie così come dei lavoratori della scuola impegnandosi, altresì, ad individuare le risorse economiche da destinare all'agibilità e messa in sicurezza degli istituti.

F.to: Fassina.

La suesposta mozione è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, con 30 voti favorevoli, nella seduta del 7 febbraio 2017.